Anno IV. Udine — Martedì 13 Aprile 1886 N. 88.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

GRIDO D'ALLARME DI UN CONSERVATORE

Raccomandiamo all'attenzione dei lettori il seguente articolo del conte Ignazio Lana. Chi non conosce l'autore, leggendo i di lui scritti, può dubitare che egli sia un rivoluzionario, un uomo interessato a mandare a soqquadro il mondo... Invece il conte Lana, ricco proprietario del Bresciano, si vanta di essere uno tra i più tenaci conservatori, e infatti lo è.

Ma è un conservatore di buon senso, che prevede i tempestivi guai che ci sovrastano e che li vorrebbe evitare per il bene di tutti.

Se tutti i possidenti pensassero ed agissero come il conte Lana, le cose del nostro paese camminerebbero meglio.

Per la giustizia.

Borgonato, 5 aprile 1886.

Sono anni che io su tutti i toni, dal *do* al *si* vo cantando ai proprietari ed agli affittuali di *migliorare* per amore la condizione dei contadini, per impedire almeno, che spinti dal bisogno e dall'aria che spira favorevole al comunismo non se la migliorino loro con la violenza.

Gli scioperi del Mantovano furono fatti insignificanti; fu vescica gonfiata dalla paura degli abbienti; e quelli che li precedettero in sul basso Bresciano furono proprio semplici, oneste e legali proteste, proclamate poi insurrezioni, rivolta *ed anco delitto* da certi caporioni, anche senatori e deputati, che dopo avere con le loro chiacchiere democratiche proclamato alle turbe la loro democrazia, correvano affannati dalle timide e sempre per loro compiacenti autorità, a domandare ceppi e catene per questi poveri paria, rei solo di non voler essere trattati dai loro *padroni* peggio dei loro buoi, dei loro cavalli e dei loro cani.

Arresti furono fatti, severe condanne furono inflitte, ma non a vergogna dei condannati, sibbene a commiserazione di quelle autorità che per prepotenza, per alterigia, per malafede ed egoismo degli influenti del giorno, sono private di autorità ed obbligate a torturare il codice, sia per avere premio, sia per non aver castigo. Oh come in *oggi*, che solo la canaglia degli influenti impera, deve essere dura la condizione delle *autorità governanti e sentenzianti* ! !

Gli operai d'arti e mestieri non sono sulle rose adagiati, ne convengo, ma le loro mercedi si sono in questi ultimi anni di molto migliorate; mentre le mercedi dei poveri contadini, di questi infelici *operai della campagna*, sono *ancora quali erano*, non credendo io chiamar miglioramento e meno ancora larghezze, certi aumenti ridicoli di pochi centesimi fatti dopo gli scioperi; come per esempio di aver retribuito la giornata non più con soli quaranta centesimi, ma crepi e largo alla senatoriale *munificenza*, con cinquanta !

La corda è tesa, *tesa* assai e minaccia spezzarsi, e una volta spezzata si scatenerà l'uragano, e le valanghe dei sofferenti faranno ben peggio di ciò che si è fatto nel Belgio, perchè lo scoppio è sempre in proporzione della compressione.

I contadini sono, buoni, pazienti e grati, ma se montano in furore, la *storia delle insurrezioni dei contadini* è là a provare a quali eccessi possono giungere.

Bisogna impedire che l'insurrezione avvenga, togliendo, od almeno menomando, le cause che la possono provocare e giustificare, col far d'amore, e per iniziativa dei padroni ed affittaiuoli, migliori patti ai loro contadini; con l'aumentare il prezzo delle giornate di lavoro; col migliorare la loro abitazione, col trattarli, per dir tutto in poche parole, non come bestie o macchine a produzione, ma come uomini partoriti con dolore da donna ed aventi spesso più *cuore*, più onestà, più intelligenza e più criterio di certi eletti signori che dopo essersi arricchiti con mezzi illeciti credono cancellare il passato spreando in insolente lusso; di certi signori che passano il loro tempo in soli gusti epicurei; di certi signori *che sprecano* il loro danaro in vanità, credendo scioccamente darsi importanza, mentre in fatti non riescono che ridicoli.

Mi ripeto: bisogna d'amore migliorare la condizione dei contadini, perchè questa buona e paziente classe d'operai riceverà per favore la maggior larghezza, e ne sarà grata, e se ne accontenterà; ma se viceversa sarà spinta allo sciopero ed alla resistenza dalla crudezza con la quale è trattata, ed otterrà con la forza migliori condizioni, non si accontenterà del poco e per poco, e, come l'appetito viene mangiando, così i contadini, visto che con la violenza si ottiene, dopo ottenuto due vorran quattro, poi otto, ed in allora saranno inutili i postumi lagni degli abbienti, nè la repressione sarà più possibile.

Mi si obbietterà la solita giaculatoria che i proprietari di terre, come gli affittuali, sono stremati di forze, e che il commercio langue.

Non dico per certoni, come sempre fu; ma però sino a che vedo il lusso sfrontato che in oggi si vede in mobiglie, sia nei palazzi come nelle cascine, fino a che vedo non solo le dame, ma ben anco le pedine sprecare somme in abbigliamento; sino a che vedo spendere somme enormi in feste, in divertimenti, in abbellimenti, in vanità, non *posso credere che alla povertà, anzi* dirò alla miseria dei poveri contadini.

Riparliamo, o signori, al mal fatto: bando alle spese inutili e di puro lusso, bando alla sordida avarizia del tesaureggiare, come se l'uomo fosse stato creato solo per ammassar quattrini, e pensiamo che facendo il bene, usando carità verso i poveri, non solo si fa atto che può *impedire, prevenendoli*, come dissi, danni gravi, ma si fa anco atto di uomini di buon cuore ed osseguenti alle leggi del Vangelo, il quale a preferenza di ogni virtù, inculca la carità verso i poveri.

Ignazio Lana.

LA SUPPLICA D'UN RE

Questa è la supplica d'un re; del re Oscar II. Il quale re Oscar II ha chiesto alla Dieta svedese un appannaggio di 26,000 corone pel suo secondo genito. Par di sentire quel re Pipino dell'operetta di Lecocq:

In me... in me... vedete un padre...

Re Oscar esclama:

« Come re e come padre io mi sento *profondamente rattristato* quando penso all'avvenire dei miei figli minori. Io ho dato loro un educazione, quanto è possibile accurata. In prima linea deve attribuirsi alle cure della loro madre se essi sono diventati così teneri e stimabili giovani che si meritano l'amore e la fiducia di tutti i ben pensanti.

« Sinora hanno corrisposto a tutte le eque esigenze. Hanno passato col miglior successo gli esami tanto accademici quanto militari. Ma se i miei figli si sono sottoposti a questi esami, come altri giovani svedesi, fruiscono essi, come gli altri delle medesime prospettive di un avvenire indipendente? Neppure per sogno!

« La forma di governo della *Svezia*, la costituzione della Norvegia e l'ordine ereditario limitano la loro libertà di cittadini sia nei riguardi personali che in *quelli del diritto*.

« *Politicamente*, sono esclusi dal diritto di voto e dall'eleggibilità. Riguardi internazionali impongono loro certe convenienze. Non possono, senza perdere il loro diritto ereditario, seguire l'impulso del cuore con dei matrimoni privati.

« Non possono coprire pubblici uffici civili, non possono viaggiare dove meglio loro piace, e infine è diventato un uso che per il loro servizio militare, non debbano ricevere alcun indennizzo».

Ah! vien la voglia di esclamare: Maestà, perchè non li gettate a mare!!

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 — Pres. DURANDO.

Approvasi senza discussione la personalità giuridica della società di Mutuo *Soccorso*.

Finali chiede degli schiarimenti sopra l'inversione dell'ordine del giorno e sulla sua portata. Non vorrebbe si dicesse che il Senato lasciò cadere il progetto sugli infortunii nel lavoro. Egli presentò un emendamento all'art. 1; insiste perchè *si riprenda* la discussione, e spetti la responsabilità cui tocca.

Parlano Errante, Finali e Grimaldi.

Magliani propone diasi la precedenza alle leggi indicate perchè la legge sugli infortunii nel lavoro occuperà qualche altra seduta.

Messo ai voti il Senato non approva.

Procedesi alla discussione del progetto sull'estensione delle servitù militari ed approvasi senza discussione.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse e risultano approvate.

Riprendesi il progetto sugli infortunii nel lavoro.

Vitelleschi relatore confuta in alcune parti il discorso del ministro e rileva la grande differenza che esiste tra la legge attuale e la legge Germanica.

Grimaldi insiste sopra le proposte ministeriali dicendole destinate a conciliare le classi sociali.

Procedesi alla discussione dell'art. 1.

Il presidente comunica un nuovo articolo proposto da Finali. È appoggiato. Comunica pure la domanda di dieci senatori i quali chiedono che l'articolo e i relativi emendamenti si votino a scrutinio segreto.

Vitelleschi chiede diasi comunicazione anche di altri *eventuali emendamenti*.

Finali svolge il suo emendamento che mantenendo inalterato il concetto ministeriale precisa i suoi confini circa la responsabilità.

Il presidente annuncia l'emendamento di Auriti all'art. 1 e l'ordine del giorno.

Tabarrini protesta contro il giudizio di alcuni oratori che le vittime dei disastri siano completamente dimenticate mentre si pronunciano sentenze, si decretano indennità, e che l'industria italiana non si cura degli operai mentre avviene precisamente il contrario.

Grimaldi rimane fermo nelle sue proposte riservandosi a dichiarare i motivi per cui non può accettare gli emendamenti e le proposte quando saranno svolti. Riconosce la giustizia dell'osservazione di Tabarrini sopra l'industria italiana e sopra la rettitudine dei tribunali ma questi hanno bisogno di essere armati di maggiore potestà.

Auriti svolge il suo emendamento.

Vitelleschi relatore prega si rinviino gli emendamenti all'ufficio centrale perchè possa studiarli e riferirne ed è approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Pres. DI RUDINÌ.

Dopo le solite formalità, si procede alla votazione a scrutinio segreto sui progetti discussi nella seduta di sabbato.

L'appello procede lentissimo, perchè si spera di ottenere il numero legale.

Alle ore 3 e 45 si fa il contrappello.

Il *presidente proclama* la mancanza del numero legale. Avverte che la votazione verrà rinnovata domani al principio della seduta. Avverte inoltre che rinnovandosi il caso odierno, i nomi dei deputati assenti verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è levata alle ore 3 e 55.

APPENDICE

IL CONTINO SI DIVERTE

(Continuazione e fine).

Il padre della Silvietta, Menico, non aveva mai sospettato di nulla. E come lo poteva? Vedeva bensì Luciano con la figlia spesse volte prendere la via del boschetto, *ma non s'immaginava* mai più che quel luogo solitario fosse scelto a bella posta, non poteva pensare che quel Luciano che era ancora un *marmocchio*, potea dirsi, avesse per il capo certi fumi. Eppoi, s'erano allevati assieme quei due ragazzi — continuavano a frequentare quei luoghi stessi che da bambini avevano frequentati.

Ma il caso volle che il fattore aprisse gli occhi.

Una sera, che il conte e la moglie godevano il fresco sotto un pergolato vicino alla casa rustica egli udì questo discorso:

— Tutte le sere vanno là nel boschetto; questo m'inquieta.... non è più per passatempo; non vorrei che Luciano....

— Paolina, ritorni sempre sullo stesso argomento...

— Perchè mi sta a cuore; tuo figlio si appassiona a quella ragazza... avremo dei dispiaceri...: tu sai che Luciano è di carattere violento, che ha certe idee....

— Ti ripeto che il contino si diverte, e che non me se ne parli più; lascia un po' andare...

« Il contino si diverte » — pensò il padre di Silvietta — « avremo dei dispiaceri ». — Che vuol dir questo? Si attenterebbe all'onore della figlia mia!... — E si sentì salire le fiamme al volto e oscurargliesi la vista. Quel colpo inaspettato, quella improvvisa e terribile rivelazione gli davano le vertigini. Come! era il conte che aveva osato parlare in quel modo? il padrone pel quale aveva tanta affezione e che serviva da tanti anni? Non poteva essere... aveva frainteso... forse avevano voluto parlare di *altri*. — *Ma di chi? aveva inteso* il nome di Luciano, e Luciano ogni giorno lo vedeva con la figlia. — Cieco, a non scorgere in quella famigliarità, in quella simpatia un carattere ben diverso da quello del Ciano e della Vietta quando si ruzzolavano sul piazzale e giocavano a fare gli sposi; « Il contino si diverte ». Con quanto cinismo aveva pronunziato quelle quattro parole il signor conte, quelle quattro parole che rivelavano tutto, abbastanza eloquenti per fargli capire che gli attendeva al suo onore, alla sua vita, al suo tutto... Perchè non aveva ricacciato in gola al conte, con un'oncia di piombo, quelle quattro parole?...

Gettò uno sguardo in una stanza del pianterreno, ove luccicava sulla parete un fucile a due canne. Provò come un sollievo nel fissare quell'arme e, rivoltosi dippoi verso il conte e la moglie che si allontanavano, mormorò fra se:

— La vedremo signor conte, la vedremo.

***

Avevano appena finito di cenare il conte Rubizzi, la moglie e l'unico rampollo. Questi, come al solito, era disceso in giardino per *fare — così diceva egli* — un po' di moto. Era una splendida serata di agosto, voluttuosa e molle — era una calma tutto all'intorno, solo interrotta dallo stridio del grillo canterino là sul declivo del colle, e dal latrato del vigile mastino in lontananza. Ma l'anima sentiva come un arcano bisbiglio, una confusa armonia vagolante per l'aere tepido e profumato; e i sensi si inebriavano in quel fremito misterioso *che suscita in core incompresi desiderii*, per cui si confondono la creatura e il creato.

Luciano si avviava verso la casa rustica.

Menico e la moglie pigliavano il fresco alla finestra per mandar giù quel po' di cena: la Silvietta era seduta sullo scaglione, lì presso la porta di casa facendo la calzetta.

— Buona sera, Menico, buona sera Fràsia — *disse* Luciano entrando sul piazzale, salutando pure con la mano verso la finestra.

— Buona sera, signor Luciano — rispose la Fràsia.

Menico non disse nulla: aveva voluto rispondere, ma sentì un gruppo alla gola dalla quale non uscì che un gorgoglio sordo e spezzato.

— E voi, Silvietta — continuò Luciano — vi *trovo* sempre *occupata* con quelle maglie?... Non vi basta il giorno?...

— Ben dite, signor Luciano; con questo soffoco tanto più... Silvietta, messo il lavoro in disparte, si alzò e si mise a passeggiare sul piazzale agitando la pezzuola a mo' di ventaglio, in aria svogliata come per far capire che quell'afa le faceva male; Luciano le era accanto.

— Fatti alcuni *giri* sul piazzale svoltarono dalla fontana e si incamminarono lentamente verso il boschetto.

A questo punto Menico, che aveva osservato tutto, non potè rattenersi dal mandare un ah! che pareva una espressione di disperazione o di minaccia.

— Cos' ha Menico? — osservò la moglie.

— Oh nulla; il caldo... ho bisogno d'aria.

Menico uscì.

***

Salivano su una viottola Luciano e la Silvia, per mano e bisbigliandosi Dio sa quali parole. Salivano su, nella spensierata ebbrezza di due anime che un vincolo santo ha fuso in una sola; che quasi sciolte di ogni legame terreno, vagolano in regioni eteree, piene di quella felicità che non si dice, quando nulla più vedono, nulla più odono che non abbia relazione col sentimento, che tutto le soggioga e assopisce ogni altro senso.

— Salivano su proiettando le loro ombre fin dentro le annose piante; le loro ombre che si disegnavano sullo sfondo, illuminato dal disco infocato della luna sorgente dal mare.

— Silvia... mormorò Luciano — *quando* penso che tu dubitavi della veracità del mio affetto...

— Non farmene rimprovero, Luciano.... io vedeva la smisurata distanza che ci separa...

— Oh non dirlo... ch'io non te la senta più proferire questa parola!... Ma che farnetico io mai?... ho fatto male a toccare quella corda stonata, nell'armonia soave che or ci scende nell'anima.

E Luciano strinse più forte la mano della fanciulla, e, chinandosi un poco su lei, le posò le labbra sui suoi folti e morbidi capelli.

. . . .

Era una calma tutto all'intorno, solo interrotta dallo stridio del grillo canterino là sul declivo del colle e dal latrato del vigile mastino in lontananza. — Era una splendida serata molle e voluttuosa.

Un colpo d'arma da fuoco ruppe l'alto *silenzio e risuonò lugubremente* per la ampia vallata.

Luciano, colpito in mezzo al cuore, cadde fulminato.

A quello sparo e alle grida della fanciulla accorsero il conte, la moglie e la Fràsia.

Menico scendeva da una viuzza col fucile in spalla, calmo, impassibile, come nulla fosse.

— Menico! — esclamarono ad alta voce il conte, la moglie e la Fràsia.

— Menico! ripigliò il conte — parla cos'è accaduto?... questa tua calma mi spaventa.... mio figlio?....

— *Il contino si diverte*.... rispose Menico con voce sibilante e quasi spenta. E svoltando *in* due salti fu al muro di cinta e scomparve.

La sera stessa, un'ora dopo l'accaduto, egli batteva all'uscio della caserma dei carabinieri e si dava nelle loro mani in attesa del verdetto dell'umana giustizia.

G. Ricci.

In Italia

Esami nell'esercito.

Si annunzia prossimo un regio decreto contenente le disposizioni necessarie perchè i sotto-ufficiali aventi dodici anni di servizio e una età non superiore ai 32 anni siano ammessi agli esami di telegrafisti.

Prete suicida.

S'è ucciso ieri a Parenzo con un colpo di pistola il reverendo Don Giovanni P..., di agiata famiglia cormonese: a quanto dicesi per debiti. Parecchi anni addietro aveva dato molto da dire alla cronaca e da fare alla Curia pei suoi gusti mondani.

Salute pubblica a Padova.

Il Municipio comunica ai giornali in data di ieri:

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (12), un caso in un milite del 85 fanteria ed altro in un civile seguito da morte.

All'Estero

Le elezioni generali in Spagna.

Ecco sommariamente quale fu l'esito della lotta elettorale.

A Madrid su 12,0006 elettori inscritti sulle liste, 6487 si recarono alle urne nelle 81 sezioni presiedute dagli alcadi o dai consiglieri municipali.

La lista ministeriale formata dai candidati De la Vega, De Amijo, Angulo, Montero, Rios, Luna, Jacquete e Ferreras ottene da 2428 a 3009 voti.

I conservatori Bajo e Prast, del gruppo Canovas, ebbero 1887 e 1124 voti.

Prast fu eletto perchè appoggiato dai ministeriali in odio di Lopez Dominguez e di Romero Robledo, che ebbero il primo 1106 voti il secondo 1093.

Il trionfo maggiore però fu per la lista dei repubblicani, che si erano preparati in silenzio e si trovarono di fronte all'opposizione dei partiti dinastici ed alle non poche pressioni.

Salmeron fu eletto con 1180 voti, ed altri tre candidati repubblicani — Figuerola, Serni e Santa Marta riportarono 1066, 986, ed 882 voti. Eliminate le non poche circostanze speciali sfavorevoli alla lista repubblicana, e data specialmente la neutralità della autorità, una metà della rappresentanza di Madrid sarebbe riuscita repubblicana.

Dalle notizie giunte risulta che anche in parecchie altre circoscrizioni i repubblicani vinsero, e dove non vinsero, se la cavarono però coll'onor delle armi.

Però Barcellona, città eminentemente radicale è rappresentata da tre ministeriali e da due conservatori. In questa città poi, che conta 600,000 abitanti, i candidati che riuscirono vincitori ebbero non più di 1200 voti!

È vero però che gli elettori inscritti sono appena in numero di 6000.

A Saragozza, Valladolid, Alicante, Badajoz, Santander, Valenza, Leon, i repubblicani ottennero più voti che i ministeriali; ma il trionfo fu per i conservatori canovisti, appoggiati dalle autorità e dagli elettori ministeriali.

Per lo più nelle grandi circoscrizioni il numero di voti ottenuti sta fra gli, 850 ad i 1400: in qualche altra circoscrizione minore si hanno deputati eletti con 150 voti!

Le astensioni furono moltissime. Le opposizioni che fecero maggiori sforzi per vincere sono i repubblicani coalizzati ed i partigiani di Romero Robledo.

Questi ultimi, come pure gli amici di Lopez Dominguez, la coalizione repubblicana dei federati, i zorillisti e gli amici di Salmeron, furono i più vivamente osteggiati dalle autorità.

Tutte le notabilità politiche riescirono elette. Stando ai risultati della lotta la maggioranza ministeriale si comporrà di 310 o 320 deputati di cui 280 almeno devoti a Sagasta.

Un curato brigante che chiede l'amnistia

Mandano da Madrid:

Il curato di Santa Cruz, l'autore di tanti delitti durante la guerra carlista del 1873, ha diretto al console spagnuolo della Giammaica, di essere ammesso al beneficio della amnistia politica recentemente accordata. La stampa liberale madrilena protesta contro l'assimilazione d'un volgare assassino agli uomini non d'altro colpevoli che di reati politici.

Giustizia americana.

Fu arrestato tempo fa il consigliere municipale Iaehne di New-York e le confessioni che ha fatto hanno condotto alla scoperta delle *frodi* e delle sistematiche malversazioni nelle quali sarebbero implicati quasi tutti i membri di quel Consiglio municipale.

In seguito a che, giorni sono si è proceduto all'arresto in massa di quasi tutti gli incolpati. L'emozione prodotta dalle rivelazioni di Iaehne e dall'arresto dei suoi complici, sorpassa quanto si può immaginare.

La maggior parte dei membri del Consiglio municipale sono antichi emigrati o discendenti d'emigrati tedeschi ed irlandesi.

Da noi si sarebbe messo tutto in tacere, si sarebbero sviluppati gli scandali si sarebbe permesso che l'acqua scorresse per la sua china, con quanto pregiudizio della cosa pubblica è ben facile di pensarlo.

In Provincia

Cividale, *11 aprile.*

Non sarebbe decoroso l'occuparsi *seriamente* dell'articolo col titolo *quattro chiacchiere* opposto da una I da Cividale sulla *Patria del Friuli* contro le nostre due prime corrispondenze pubblicate su questo periodico, giacchè non ribatte un fatto, una argomentazione. È una congerie sconnessa di epiteti ingiuriosi, di minaccie, di contraddizioni, e di sciocchezze.

Siccome le due nostre corrispondenze alludevano al malandazzo della corrente nostra amministrazione comunale, così, deducendolo dall'interesse della difesa con quell'articolo tentata, e dalla notoria imperizia d'ogni stile e d'ogni concetto, *ne regge fondato* l'arguire, che il mostricino appalesi gli indizii di sua provenienza per *lo meno semiufficiale*; e tanto più, che la I bonariamente *discese a parlare del singolare al plurale*, e come in propria difesa coll'espressione: *Avrei amato un generoso silenzio più che la battaglia; ma sapremo aprire una breccia nelle corazze dei vostri panegirici, e noi ribatteremo le vostre accuse.*

Ciò soltanto rilevasi, perchè anche dal suo peccato d'origine possa vegliarsi da ognuno l'aborto.

Non una parola di riscontro alla *Dichiarazione* del dottor di S. Pietro al Natisone, che male indotto, nè senz'avere compreso nè lo spirito, nè la lettera della nostra corrispondenza, pazzamente tutelò la persona a lui giustamente cara, ricopiando per uso proprio le invettive del *sulodato testo*.

Ricordiamo che avevamo assunto una impegnativa *spontanea verso il Forumjulii riformato*; di trattare cioè della sua difesa. Strana contraddizione delle menti umane!!! il di lui nuovo direttore (ora dimissionario) e a noi personalmente simpatico quale ometto lodevole sotto molti rapporti) ce lo impedisce. Non dirò tanto pella sua buona volontà di *cavallerescamente sbudellarci*, se ci conoscesse; lo abbiamo in concetto di troppo buon cuore, per trascendere a simili prosaiche crudeltà; ma è un fatto, che colle confessioni emesse nel suo *Congedo* pubblicato nell'ultimo numero del disgraziato giornaluccio, egli ci ha resa vana la nostra buona volontà di propizio oratore.

I lagni di Tizio, Cajo, Mevio, Sempronio, da noi stati riportati nella corrispondenza del 29 marzo, in sostanza corrispondono al voto di sfiducia al giornale *riformato* perchè smise di curare gli argomenti e le questioni dei più vitali interessi del nostro Comune. Costoro credono, giustamente, che un giornale locale fosse stato fondato principalmente per giovare colla franca discussione al buon andamento della nostra amministrazione pubblica. Se questa avesse corrisposto alla vera opinione ed al giusto desiderio della maggioranza dei cittadini, via, via.... Ma, dacchè ostinatamente corre al contrario, come tutti lo sanno, ne risulta che il precipuo scopo del giornale ha fallito nel momento del maggiore e più sentito bisogno.

Nell'accennato atto di *Congedo* si legge: *« quando il voto de' nostri concittadini, sulla guarentigia del nostro passato, ci dava carta bianca per la continuazione del Forumjulii, noi, trovando che l'un l'altro si rode di quei che un muro ed una fossa serra, inalberammo la bandiera di pace operosa. Fummo canzonati ».*

La canzonatura fu suonata e per la stampa, ed a voce fin dalle prime, ed anzi persino in coro dall'eletta dei cittadini, che onoravano al banchetto del congedo dolente il precedente direttore, i quali tutti si tenevano da lui dichiaratamente onorati, appunto perchè ei seppe tener ferma la nativa, la vera bandiera del *Forumjulii (sub lege libertas)* combattendo da valoroso a fronte alta per il miglior de' partiti, cioè per il vero bene morale, economico, e civile del paese contro i nefasti oppositori degli ideali del ventre tondo e della testa vuota.

Tanto autorevole lezione con prodigiosa disinvoltura fu tenacemente dissimulata dalla Direzione nuova, la quale pur essa elogiava entusiasticamente brindando al suo predecessore.

Noi personalmente non vogliamo dubitare dello di lei buone intenzioni, pavesando l'affidatogli giornale con la diversa epigrafe (*et in terra pax hominibus bonæ voluntatis*). Ma ci sia lecito ricordarle, che dacchè di suo *esclusivo arbitrio* volle cangiare vessillo non solo, ma anco permettere che quello sostituito come emblema di pace invece *praticamente* corrispondesse all'epigrafe di una sepolta tirannide (*de Deo parum, de Republica nihil*), è dacchè così ha avuta la sfortuna di incontrare troppo base il voto da noi retro riportato (*Avrei amato un generoso silenzio*) — conosciuto vessillo di una minoranza esigua e moralmente esautorata — deplori pure per tale sua sfortuna; ma non ne riversi la colpa sugli altri.

Ammiriamo la lealtà di codesta Direzione dimissionaria nel suo confessare, che in Cividale perfino gli amici finirono col dimostrarsele avversi; ma non possiamo accettare, nè concederle, che la disapprovazione così generalmente dimostrata abbia per iscopo *l'insolentire*, anzichè il correggere; imperocchè abbiamo ben una più alta stima del sapere, dell'onestà e della civiltà dei Cividalesi.

Artegna, *11 aprile.*

Pioggia di feste e di nozze in Artegna.

Frati gaudenti fummo...

così il Divino Esule di Firenze poetando scriveva di certe gente da lui trovata nella sesta infernal bolgia; e così noi, *mutatis mutandis*, potremmo dire di diversi nostri artegnesi concittadini della giornata. E difatti, a dirla proprio schietta e netta, in Artegna noi questo santo anno ce lo godiamo davvero, e in alto e in basso.

Avrete forse letto a suo tempo nel sedicente *Cittadino Italiano* certe narrazioni *ad usum Delphini*, relative a questi nostri tripudi, principiati colla sagra del S. Valentino, che quest'anno si volle solennizzare coll'intervento di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, e terminati con svariate auree nozze. Non sappiam poi bene se nel festeggiar il S. Valentino ci furono nozze d'oro, o un centenario, o qualche semplice onomastico; ma il fatto si è che quest'anno nel qui avemmo un S. Valentino coi fiocchi.

Non molti giorni dopo avemmo le nozze d'oro, ossia il cinquantesimo della celebrazione della prima messa d'un sacerdote nostro compatriota. Un mese dopo, altre nozze d'oro di purgnissimo e rispettabile nostro sacerdote. E adesso poi, proprio ieri fresche fresche avemmo le vere nozze d'oro di una degnissima e rispettabile nostra concittadina, la signora Caterina Alta, la quale pur essa volle celebrare il cinquantesimo del suo puro ed immacolato imeneo. Oh godiamo dunque, artegnesi, godiamo davvero in vedere questa benefica pioggia di feste sui sacri capi di codesti nostri nuziali coriféi cotanto gaudenti.

Che Iddio ce li conservi a lungo, e sempre più prosperosi e longevi, questi nostri benemeriti, e ciò per sempre maggior edificazione dei presenti e dei futuri posteri. *Amen.*

X.

Tricesimo, *12 aprile.*

Corre voce che giovedì prossimo avrà luogo il dibattimento per le percosse inferte sulla pubblica strada alla settuagenaria Teresa Pigatto ad imputata opera del conte Giuseppe Valentinis.

Sarà una chiacchera, la querelante ed i testimoni non ebbero finora alcun avviso.

Dicesi che l'egregio Provveditore agli studi cav. Massone, abbia fatto vedere al nobile conte la sconvenienza che sieda sul banco degli accusati per atti così villani un Delegato scolastico mandamentale.

Il Valentinis, che è gentiluomo e cavaliere, saprà scongiurare la burrasca facendo ritirare la querela. È una povera vecchia miserabile, che si lascierà facilmente persuadere da una dozzina di marenghi.

Il Valentinis piglierebbe due piccioni a una fava. Conserverebbe immacolato il blasone e farebbe restare con un palmo di naso quelli che desiderano vederlo seduto sul banco degli accusati.

In Città

Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio Comunale terrà seduta ordinaria il giorno 17 corr. alle ore 1 pom. nella sala della Loggia per deliberare sugli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazione di deliberazioni della Giunta municipale.

2. Domanda di concessione per un Tramvia in Udine.

3. Lavori di completamento del fabbricato di residenza dell'Istituto Tecnico.

I nostri deputati. Il primo ufficio della Camera elesse a Commissario l'on. Cavalletto sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata di mare ».

Chi nasce nudo e chi colla camicia. È questo il titolo di una *Novella* che incomincieremo a pubblicare domani in appendice del *Friuli*.

È un lavoro piacevolissimo, divertente, scritto in forma brillante, e incontrerà senza dubbio le maggiori simpatie delle gentili leggitrici e di tutti gli assidui del nostro giornale.

Il professore della « Patria del Friuli » ha voluto ieri riempiere una colonna del suo giornale per cercare di rispondere al commento da noi fatto al discorso letto dal neo-presidente della società operaia generale.

Il dabben uomo colse l'occasione per vuotare il sacco di tutte le possibili improperie contro di noi. S'accomodi pure. Le sue contumelie ed i suoi epiteti non ci fanno nè caldo nè freddo, tutto al più ci nasce il riso pensando che nella nostra pochezza si dia tanto da fare al su lodato *Professore*. Continui pur egli nel suo metro; la pianta non può dare che i frutti che ha.

Ed ora venendo al soggetto dell'articolo, di fede compassione al vedere come la logica sia cosa perduta pel messere. Dopo di aver esso pure confermato che politica non fu fatta da alcuno degli antecessori del sig. Rizzani, soggiunge che è *buona politica* impartire un po' di istruzione sui *diritti e doveri del cittadino italiano e di erudire gli artieri ed operai nei principii della savia economia sociale.*

Invero che al *Professore* questa volta è scappata grossa. Egli vuole che gli operai siano istruiti in tutto ciò *per salvarli da certe seduzioni* e perchè *il popolino non si lasci abbindolare con tanti artifizi, siccome tentasi da taluni con fine, ipocrisia.*

Sì, vengano pure istruiti gli operai nei loro diritti e nei loro doveri di cittadini, come nei sani principi della pubblica *economia*; ma ricordatevi però che quando ciò sia avvenuto, essi non saranno più una *massa inerme* *ch'* colla vostra *fine ipocrisia* e coi *vostri tanti artifizi* potrete usare a vostro beneplacito. Essi in allora conscî come in uno stato veramente libero tutti i cittadini abbiano lo stesso valore dinanzi alla legge, vi proveranno come se hanno un obbligo sacrosanto di lavorare per vivere, risieda pure in loro e non in altri il diritto di disporre come credono meglio delle loro politiche opinioni.

Se questo vi garba, istruiteli pure; vedremo soltanto dopo, chi di noi sarà più contento che abbiano ricevuto tale istruzione.

Al perchè le pompe dei fratelli Savoja di Flambro non vennero premiate a Conegliano, come chiese giorni sono il corrispondente di un giornale veneziano, pare voglia rispondere la *Pastorizia del Veneto*, ultimo, là ove dice in argomento che si *giudicarono fra le migliori* (le pompe), *e se non furono premiate, ciò lo si attribuisce a non essere invenzione originale.*

Senonchè torna acconcio poter soggiungere con questa ovvia osservazione; è mai ammissibile che su 15 pompe presentate dai fratelli Savoja a quella Mostra internazionale, variate per meccanismi e modo d'azione, e che anzi, al dire della *Pastorizia*, si lodarono, neppur una ve ne sia stata cui potesse venir attribuito il merito dell'invenzione originale?!!!

E d'altra parte, posto che queste pompe vennero giudicate fra le migliori per la pratica e non costose loro utilità, perchè almeno con un diploma o menzione onorevole non si incoraggiarono i loro produttori, mentre gli agricoltori più pratici e più giusti li compensarono con numerose commissioni, come già fu scritto?!!!

Non è questione qui di grette idee di campanile, ma di giustizia non riconosciuta al merito.

C. Fr.

A proposito di illuminazione. Riportiamo dall'*Italia* di Milano la seguente, chiamando su di essa l'attenzione anche dei nostri amministratori cittadini:

Ieri sera a Corsico, dalle 7 alle 10, ebbe luogo l'esperimento del nuovo gaz Gouty.

Invitati ad assistervi, siamo in grado di dire qualche cosa ai nostri lettori sull'esito di quella prova.

Ci accontenteremo però solo di riferire che abbiamo veduto funzionare un apparecchio, il quale, senza nessuna preliminare preparazione, istantaneamente, ha dato un gaz molto più luminoso e svolgente una maggiore quantità di calorico del gaz di carbone delle nostre officine; la sua luce è di più grande fissità.

A questi vantaggi si aggiunge quello di una economia di non meno del 40 p. 0/0 sul prezzo attuale del nostro gaz.

L'apparecchio, puramente fisico è di una estrema semplicità. Una tinozza tubulare sormontata da una campana generatrice e regolatrice a un tempo, un carburatore e dell'acqua.

Un minuto secondo basta per rimontare la campana, e il gaz è fatto.

Nessun meccanismo, nè truogolo, nè contrappeso, nè ventilatore, nè compressore, nè contatore, e quindi nessuna spesa nè di riparazione, nè mantenimento, nè altra qualsiasi.

L'insieme dell'apparecchio non esige che uno spazio relativamente ben ristretto a proporzionato al numero dei becchi da alimentare.

Può essere impiantato dappertutto, nella cantina come nel solaio, sotto una tettoia, in un cortile e simili; cosicchè ognuno può fare il gaz in casa propria, senza timore di alcun pericolo di scoppio; la sicurezza è assoluta sotto quel sisl rapporto.

Unico concessionario per l'Italia di questo nuovo gaz è il signor ingegnere Adolfo Valentini.

Due friulani di ritorno dal Congo. Un dispaccio da Madera in data del 10 corr. reca la buona novella che ivi erano giunti dal Congo in ottima salute, i nostri concittadini conte di Brazzà, fratello del celebre esploratore, ed il signor Pecile figlio al nostro senatore.

Ritornano da un viaggio di tre anni e mezzo nella regione del Congo.

Un brutto caso. Ieri poco dopo mezzodì un carro tirato da due cavalli e che era stato a scaricar generi alla stazione, trovavasi rimpetto al Caffè, in attesa vennissero aperte le sbarre per procedere oltre, verso lo stradale di Palmanova. Ad un tratto la vaporiera passò sul binario emettendo il solito fischio, ed i cavalli attaccati al carro in parola, a quel fischio, liberi com'erano, per l'imprudenza del conduttore che avrebbe dovuto ben tenerli colle redini, spiccarono d'improvviso un salto e fatalmente investirono un povero ragazzo che trovasi appunto casualmente in quei pressi, e con l'urto fortissimo lo precipitarono a terra. Il giovanetto ad onta del colpo improvviso, coraggiosamente tentò rialzarsi, ma in quella fu di nuovo investito dai cavalli, mentre uno dei bilancini del carro stesso andò a percuotere tremendamente una tempia del disgraziato. Raccolto dalla gente fu condotto a casa assai malconcio. Immaginarsi lo strazio dei poveri genitori al vederselo capitare in quello stato.

L'infelice ragazzo chiamasi Furuglio Luigi, è dell'età di circa sette anni ed abita in Via del Pozzo N. 19 *a*.

Facciamo voti che le sollecite cure dell'arte medica riescano a salvarlo.

Altra disgrazia. Ieri, stesso verso le 4 pom. un operaio addetto ai lavori della ferriera, certo Hantsman Roberto di 16 anni, mentre stava trasportando della ghisa liquefatta, un pezzo di questa, gli cascò sopra un piede, producendogli una ustione gravissima che l'obbligherà a letto per un 15 giorni.

Recapito a domicilio dei pacchi postali. La Direzione delle Poste pubblica quanto segue:

Per la ricorrenza delle feste Pasquali si raccomanda al pubblico di chieder la *consegna a domicilio* dei pacchi, che contengono *commestibili ed altri generi soggetti a deperimento* per evitare ritardi nel recapito dei pacchi medesimi al destinatari.

A tale riguardo credesi opportuno di ricordare che, per gli art. 7 della legge in data 10 luglio 1881 e 3 del relativo regolamento, l'Amministrazione non risponde dei ritardi nell'arrivo e nella consegna dei pacchi postali e le spedizioni delle merci fragili, dei commestibili e dei liquidi, sono accettate a rischio e pericolo dei mittenti.

Teatro Sociale. In nessuna opera d'ingegno come in quelle scritte per la scena, il tarlo del tempo imprime prestola sua orma roditrice. Una decina di anni fa, bastava il solo annuncio di un lavoro del *Cossa* perchè i pubblici di tutta Italia si commovessero, pensando a una festa immancabile dell'arte. E il poeta romano che nella sua giovanezza aveva fatto per vivere perfino il cantante in America, e aveva già trascorsi i quarant'anni della sua esistenza nella oscurità, da questa forse non sarebbe uscito mai se l'attore Luigi Biagi non avesse intuito nel *Nerone* un lavoro veramente originale, e non l'avesse per primo rappresentato in Italia per sua beneficiata, al vecchio glorioso Teatro Re di Milano.

Fu quella una rivelazione, e il Cossa potè anch'esso esclamar come certa volta

il Byron: era andato a dormire perfettamente sconosciuto, e mi svegliai celebre.

Ma quel successo clamoroso e meritato del *Nerone* se fu il piedestallo della gloria del *Cossa*, era pur destino dovesse amareggiarlo lungo tutta la sua carriera *di scrittore drammatico*; chè ad ogni nuovo lavoro dato alle scene ed applaudito con entusiasmo dai pubblici d'Italia, la critica severa, inesorabile gridava al poeta: il *Nerone* è pur sempre il vostro capolavoro unico, insuperato, e a quanto pare non mostrate di esser da tanto da dargli un degno fratello. E fu infatti così. I drammi del *Cossa* che tanto rumore sollevavano dieci, dodici anni fa, oggi alla luce della ribalta sono invecchiati e lasciano scorgere le rughe. Anche nei *Borgia* iersera per la prima volta rappresentati tra noi, si assiste alla parabola declinante dell'ingegno dell'autor del *Nerone*. E dove apparisce a prima vista la qualità più debole, quella anzi che Cossa non aveva affatto, è nella sceneggiatura, la quale specialmente negli ultimi lavori, è proprio di uno scrittore teatrale quasi principiante; certo, assai mediocre. Quegli atti son quadri il di cui nesso è sempre uguale, e suppergiù le identiche situazioni si ripetono e l'azione langue, sicchè talvolta sembra persino interrotta. Nei *Borgia* il merito unico sta nei caratteri che il Cossa seppe scolpire con efficace storica verità.

Delle sei parti in cui si dividono i *Borgia*, il quinto atto ci sembra il migliore, ed è pur bella anche l'ultima scena del IV. L'epilogo è trattato con sobrietà efficace degna del Cossa artista. Nell'esecuzione dei *Borgia* il pubblico applaudì la Zerri-Grassi, il Maggi ed il Ciotti.

ms.

***

Questa sera *Un dramma a tre* in un atto di A. R. Levi nuovissimo, indi il *Processo Vesaradium* di Delacour ed Hennequin.

***

Domani *Tempi e Luoghi* (Nuovissimo) *Cornelio czar di tutte le Russie* (Nuovissima). *L'avvocato Callisto.*

Un articolo del Regolamento sul mercato granario. L'art. 16 del Regolamento sul mercato granario, stabilisce che i misuratori o versatori, non possono sotto verun titolo trattenersi granaglie ecc. a pagamento di loro prestazioni, ma bensì ritirare in contanti ciò che di diritto loro spetta.

Dunque i venditori restano avvertiti che hanno diritto di farsi misurare fino l'ultimo litro e pagare la mano d'opera in denaro.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore **12** mer. alle **11** pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 50.

L'Agenzia Generale della Compagnia di Assicurazioni sulla vita «La New-York» fa ricerca di un giovanetto di buona famiglia, e che abbia possibilmente percorso le tre scuole tecniche, in qualità di protestante.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 30 aprile 1886 è aperto il concorso al posto di Cassiere presso questo Istituto, con lo stipendio annuo di L. **1400.**

Gli aspiranti dovranno entro detto termine presentare le loro istanze alla sede della Banca in Udine corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.

b) Fedina politico-criminale.

c) Certificato degli studi percorsi ed ogni altro documento che comprovi le cognizioni pratiche amministrative e contabili dell'aspirante.

d) Tabella dei servizi prestati in pubblici o privati uffici.

L'eletto dovrà prestare una cauzione dell'importo di 10,000 (diecimila) mediante ipoteca su beni stabili o con rendita italiana o con titoli emessi o garantiti dallo stato, o con cartelle di credito fondiario al prezzo di Borsa.

Lo stesso eletto dovrà assumere *l'ufficio* entro un mese dalla nomina ufficiale.

Gli obblighi d'ufficio sono determinati da apposito Regolamento che è ostensibile agli aspiranti presso la sede della Banca.

Udine, 8 aprile 1886.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Segretario consig. d'Amm.
F. Cloza.

L'inesorabile parca che nessuno risparmia involò improvvisamente nella notte del 10 corr. in Gorizia l'esistenza elatta del signor

Francesco Sav. Munich

nella tarda età di 84 anni.

Padre amorosissimo, lavoratore instancabile, onesto sino allo scrupolo, ordinatissimo nelle sue più minime operazioni, seppe il Munich al sommo grado acquistarsi la venerazione dei suoi cari, la ammirazione e la stima di quanti mai ebbero l'onore di conoscerlo. Fu per lui questa terra la palestra della virtù, la sua vita essendo stata spesa nel continuo esercizio delle azioni più belle, e la sua biografia ben degnamente figurerebbe nel *quadro di quelle che Smiles e Lessona* scrissero a benefico esempio dell'umanità.

Il Munich percorse qui in Udine la sua *lunga ed intemerata* carriera commerciale e fu il Nestore degli spedizionieri udinesi.

Già un po' in età, e l'animo straziato da domestiche afflizioni sino dal 1868 si ritirò coll'amata consorte nella vicina Gorizia ove godeva il meritato riposo coltivando i *suoi fiori* che l'animo suo sempre giovine e gentile amò sino in ultimo.

Possa l'universale ammirazione dei conoscenti dell'estinto per la sua memoria, lenire almeno in parte il cordoglio che sì profondamente opprime l'animo della vedova, dei figli, dei parenti tutti.

Udine, 13 aprile 1886.

Il nipote
U. F.

POSTA ECONOMICA

Signor A. H. — Buttrio.

Abbiamo scorsa la spedizione che si fa giornalmente, ed abbiamo trovato tutto a suo posto. Non sappiamo il motivo per cui vi manca tanto spesso il giornale.

L'Amministrazione.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Terza decade di marzo).

In questa decade si ebbe tempo buono in tutta la penisola, eccetto qualche lieve pioggia nel Sud nel 21, 23, 24 e nel Nord nel 30, che si dovette alla influenza di depressioni assai lontane situate rispettivamente all'W. o al N.

La temperatura media decadica nell'alta Italia, fu superiore alla normale dai 2° ai 3°, nella media da 1° a 2° e nella bassa oscillò intorno a quel valore.

La temperatura più bassa si verificò ad Aquila con 0°,5 nel 26 e la più alta a Pisa con 22°,5 nel 24 e 30.

Veneto. Ultimata la potatura delle viti, comincia la fioritura del pesco, del pero e di altre piante fruttifere. I frumenti sono belli. È principiata la solcatura della terra destinata alla semina del granoturco. Tutti gli altri lavori campestri procedono con alacrità. Nelle località elevate la vegetazione è ancora in ritardo, solo qualche nocciolo incomincia a fiorire.

Lombardia. I lavori di potatura e di piantagione progredirono con alacrità. Si può dire terminata la potatura delle viti. La fioritura delle piante primaticcie è bene inoltrata.

Piemonte. I lavori campestri procedettero alacremente. Belli i seminati.

Liguria. Il buon tempo ha favorito lo sviluppo della vegetazione: peschi in completa fioritura, seminati rigogliosi; alcune viti cominciano a presentare le gemme.

Emilia. Il tempo è stato favorevole per le campagne, così tutti i lavori campestri proseguirono con alacrità: si è dato principio alla seminagione del mais e alla formazione di nuovi medicai e campi a *trifogli*, si è *ultimata la semina* dei marzatelli, ed è finita quella della canapa. Le piante fruttifere cominciano a fiorire. I prati e i seminati sono bellissimi; in qualche località si desidera la pioggia.

Marche ed Umbria. Fioriscono i peri, i pruni ed i peschi. Nella parte meridionale cominciano le viti a mettere le prime gemme. È desiderata la pioggia specialmente per i foraggi.

Toscana. I lavori agricoli, favoriti dalla buona stagione, hanno progredito alacremente. Gli alberi da frutta, quali il pesco, il pero e l'albicocco, sono in fioritura. Frumenti bellissimi.

Lazio. Le gemme delle viti cominciano ad aprirsi, nella parte meridionale s'incominciano già a distinguere i piccoli grappoli d'uva. I grani si trovano in ottime condizioni. È desiderata viva mente qualche pioggierella per i prati e i seminati.

Regione Meridionale Adriatica. Nelle località più elevate fioriscono i mandorli; in quelle basse le viti cominciano a germinare e il frutto del mandorlo ingrossa. Bellissimi i seminati. In generale si lamenta la scarsezza dei foraggi.

Regione Meridionale Mediterranea. Anche nelle località più elevate le piante fruttifere sono in fioritura. Nella parte meridionale si raccolgono i primi baccelli delle fave e dei piselli. La vite è ovunque in germinazione. Belli i seminati. I lavori campestri procedettero con molta alacrità.

Sicilia. Il buon tempo ha permesso che si desse mano alacremente ai lavori campestri. In qualche località si è eseguita la prima solforazione dei vigneti. È comparsa in alcune contrade della provincia di Siracusa l'orobanche nelle fave e nei piselli. Le viti e gli alberi *fruttiferi* e così pure *i seminati* prosperano; sarebbe desiderabile però qualche pioggia.

Sardegna. Durante tutta la decade procedettero alacremente i lavori campestri, quali piantagione delle patate, preparazione degli orti e semina dell'orzo.

Riepilogo. Il buon tempo di questa decade fu favorevolissimo alle campagne. La fioritura delle piante fruttifere si è estesa nel Nord; la germinazione delle viti comincia anche nell'Italia centrale. Seminati in condizioni eccellenti. I lavori campestri procedettero con alacrità: terminata nel Nord la potatura delle viti ed iniziata in qualche luogo la seminagione del mais. Nell'estremo Sud si sono cominciati a raccogliere i primi piselli e le prime fave. Lo stato delle campagne è dovunque bello e promettente; perchè continuasse sarebbe però desiderabile qualche pioggia.

Notiziario

Proroga della Camera.

Roma 12. Confermasi la notizia che sia stato già preparato il decreto che proroga la Camera. Ma la deliberazione presa dal senato di proseguire alla discussione della legge sugli infortuni è probabile che ritardi *la pubblicazione* del decreto oltre domani.

Sulla situazione.

Tutti i giornali che pretendono d'essere bene informati recano notizie sulla situazione.

La *Rassegna* dice che regna oscurità profonda.

L'*Italie* dice:

Nel caso probabile che la Camera domani non si trovi in numero verrà comunicato il decreto di proroga della Camera. Quindi si decreterà lo scioglimento.

Le elezioni verranno fatte in maggio.

Il *Diritto* scrive:

Non essendovi domani il numero legale, è probabile che la Camera si aggiorni per le vacanze pasquali, dando così tempo al ministero perchè si risolvi definitivamente. Intanto il ministero, abbandonato dalla rappresentanza della nazione (compresa la sedicente maggioranza) raccoglie quanto seminò.

Tuttavia, conclude il *Diritto*, è deplorevole che col discredito proprio il ministero raccolga anche il discredito del sistema parlamentare.

La *Tribuna* scrive:

Pare certo che, dopo la proroga, si procederà allo scioglimento della Camera.

Le elezioni si faranno il 9 e il 16 maggio.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* preceduto da una breve relazione o da un comunicato del ministero.

La *Tribuna* spera che in questo comunicato non si ripeterà la menzogna sparsa dai giornali ufficiosi che la necessità dello scioglimento fu riconosciuta dai capi dell'Opposizione.

I capi dell'opposizione non hanno potuto riconoscere niente poichè non furono interrogati.

Altre voci.

Non sussiste la notizia data dalla *Rassegna*, che cioè siano stati interrogati i capi dell'opposizione.

Si assicura perfino *che nei consigli* di ministri, tenutisi al Quirinale, in presenza del re, non si sia mai parlato *della* situazione.

Si conferma che il re ha accordato a Depretis di sciogliere la Camera.

Intanto è già firmato il decreto di proroga.

Una pacificazione!

Il *Moniteur de Rome*, organo papalino, dice che è ormai assicurata la pacificazione fra Bismarck e il Papa.

Telegrammi

Bruxelles 13. Si ha da Charleroi: Molti minatori non sono ancora discesi nei pozzi.

Si ha da Liegi: lo sciopero dei minatori a Hasard è terminato; gli operai terrazzai della ferrovia di Gand scioperarono. Perquisizioni furono fatte a Mons e sequestrate molte carte relative all'organizzazione del socialismo.

Londra 12. (Comuni). Continua la discussione del bill pel governo dell'Irlanda.

Churchill pone in ridicolo che la Camera irlandese si componga di due ordini potenti ciascuno chiedente uno scrutinio separato. Critica il modo di mantenere l'unità fiscale. Dice che il bill è l'abolizione dell'unione. La supremazia del Parlamento non si mantiene. Il bill è umiliante per l'Irlanda.

Insiste nell'affermare che il bill se *approvato, libererà l'Irlanda dalla supremazia* del Parlamento e della sovranità della regina. Deplora che non si voglia combattere i bills in prima lettura. Voterà certo contro nella seconda lettura.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 13 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.00	a	11.60
Segala n.	„	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„	13.—	„	13.50
Cinquantino n.	„	10.—	„	10.50

SEMENTI.

Trifoglio	„	70.—	„	100.
Medica	„	80.—	„	90.—
Reghetta	„	50.—	„	70.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.75	a	7.50
» » II » n.	„	4.60	„	5.40
» Bassa I » v.	„	5.80	„	6.80
» » II » n.	„	.—	„	—
Paglia da lettiera n.	„	.—	„	4.50

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.40	„	2.50
Legna (In stanga	„	2.30	„	2.45
Carbone (I qualità	„	6.40	„	7.10
Carbone (II »	„	5.50	„	5.75
Medica	„	7.—	„	8.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.85
Polli d'India m.	„	—.95	„	1.05
» f.	„	1.—	„	1.10
Galline	„	1.10	„	1.15
Oche vive	„	—.70	„	—.80

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.80	a	5.60
Burro fresco del p.	„	1.75	„	1.80
» » m.	„	1.90	„	2.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.35 a 97.60 — 1 luglio 95.18 a 95.46 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 304.— a 305.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 312.— a 314.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.25 a 123.40 e da 122.90 a 122.65 Francia 3 da 100.10 a 100.35. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.08 a 25.11. Svizzera 4. 99.80 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 200.25 — 200.6/8 a da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.35 a 200.—

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 12.

Mobiliare 478.50 Austriache 400.— Lombarde 194.40 Italiane 97.50

LONDRA 12

Inglese 100 11/16 italiano 96 3/4 — Spagnuolo — Turco —

ROMA, 12.

Rendita italiana 97.60 Banca Gen. 698.—

GENOVA, 12.

Rendita italiana tend. deb. 97.52 — Banca Nazionale 2216. — Credito mobiliare 925.— — Merid. 686.— Mediterranee —.—

TORINO, 12

Rendita italiana 97.56 — Mobiliare 925.25 Merid. 666.— Medit. 570. 50 — Banca Nazionale 2215.—

MILANO, 12.

Rendita Ital. 97.60 a —.— — — Merid. 815. a — Camb. Londra 25.09 1/2 — Francia da 100.22 — — a Berlino da 122.90 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 12.

Rend. 97.52 — Londra 25.09 — Francia 103.25 1/2 — Merid. 686.— Mob. 924.50

PARIGI, 12

Rendita 3 — 80.97 Rendita 5 — 109.56 — Rendita Italiana 97.27 — Londra 25.14 1/2 — Inglese 100 9/16 Italia 3/16 Rend. Turca 6.27

VIENNA 9.

Mobiliare 294.70 Lombarde 118.75 Ferrovie Austr. 248.25 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.01 Cambio Pubbl. 50.10 Cambio Londra 125.95 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5.93

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13.

Rendita italiana 5 0/0 serali 97.60
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 13.

Rendita austriaca (carta) 85.25 d. austr. (arg.) 85.85 id. austr. (oro) 118.90 Londra 125.65 Nap. 9.99 1/2

PARIGI 13.

Chiusura della sera *It.* 97.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

 Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 55

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Miracolosa Iniezione
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni, i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contaggioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione* o coloro che *si curano,* appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d' Europa e d' America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, **L. 3.50.**

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' iniezione, scatola da 50, L. **3.50.** Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d' equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Vendita in UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un' occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d. un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** *prezzo per* unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti *gli* alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti! Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le eruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

149

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da Sua Maestà Re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Lanresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozinges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse *si raccomandano da sè col solo nome* e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l' *Elisir Coca,* l' *Elisir China,* l' *Elisir Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Pavilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Ciuli, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco